Augusta si dota di un Dossier Progetti: le sei idee approvate dalla giunta per il futuro della città

La programmazione del futuro di Augusta in un dossier.

La giunta retta dal sindaco Giuseppe Di Mare ha approvato il Dossier Progetti Comune di Augusta. Motivo di soddisfazione per il primo cittadino, secondo cui “il futuro di una città non si improvvisa. Si programma. E programmare è uno dei compiti più importanti di un’Amministrazione comunale. Amministrare significa certamente dare risposte ai problemi di ogni giorno, ma significa anche, se non soprattutto, essere capaci di guardare oltre l’ordinario, capire dove può andare una città e costruire oggi le condizioni perché quella prospettiva possa diventare realtà”.

La giunta ha dunque messo nero su bianco “una visione di sviluppo e individuato sei linee sulle quali vogliamo lavorare nei prossimi mesi e anni”.
Una visione che parte da ciò che Augusta è già: una città industriale, portuale e produttiva, con una posizione strategica nel Mediterraneo ” e con un patrimonio di imprese, professionalità e competenze che dobbiamo mettere nelle condizioni di crescere-dice Di Mare- Ma guarda anche a ciò che Augusta può diventare, investendo su innovazione, formazione, nuove imprese, internazionalizzazione ed economia del mare. Sono proprio questi gli obiettivi generali indicati dalla delibera”.

Il primo progetto è il Polo Tecnologico Industriale Augusta. L’obiettivo è valutare la realizzazione di un centro dedicato alla formazione tecnica avanzata e all’innovazione

industriale, con laboratori per manutenzione, meccatronica e automazione, officine didattiche per le tecnologie cantieristiche e collaborazioni con il mondo della formazione e delle imprese. La prospettiva è quella di arrivare a formare 100 tecnici ogni anno, verificando gli effettivi sbocchi occupazionali insieme alle aziende e ai soggetti formativi.

Il secondo è un Incubatore comunale per microimprese e artigiani. Vogliamo verificare la possibilità di creare spazi nei quali artigiani, microimprese e nuove attività produttive possano trovare officine, laboratori, coworking e servizi condivisi per gestione, sicurezza e marketing, insieme a percorsi di accompagnamento. Il Dossier individua come primi indicatori 20 microimprese incubate e 40 nuovi posti di lavoro, obiettivi che dovranno naturalmente essere verificati durante l'istruttoria.

La terza linea riguarda lo Sportello comunale per l'internazionalizzazione. Augusta deve aiutare le proprie imprese a guardare anche oltre i confini nazionali: lo Sportello nasce come punto di orientamento sulle opportunità di accesso ai mercati esteri, sulle certificazioni, sulle fiere internazionali e sugli strumenti di sostegno all'export. L'obiettivo iniziale è assistere 50 imprese ogni anno e misurare, attraverso dati verificabili, i risultati ottenuti.

Poi c'è un secondo capitolo, che Di Mare considera strategico: l'economia del mare e la sostenibilità costiera.
"È un percorso coerente anche con il lavoro che abbiamo già avviato -prosegue il sindaco- e di cui discuteremo oggi con il progetto Augusta Blue Innovation Hub, attraverso il quale stiamo mettendo in relazione innovazione, ricerca, imprese e filiere legate al mare. Ma la prospettiva contenuta nel Dossier è più ampia: vogliamo fare della vocazione marittima di Augusta uno degli assi strutturali del suo sviluppo futuro".

Il quarto progetto è infatti l'Hub Blue Economy del Porto di

Augusta. L’obiettivo è verificare la creazione di un polo di cooperazione dedicato alle tecnologie e ai servizi dell’economia del mare, lavorando su tecnologie navali, sensoristica, monitoraggio ambientale, digitalizzazione, logistica, sicurezza e automazione. Un progetto che richiederà necessariamente il confronto con l’Autorità di Sistema Portuale e gli altri soggetti competenti e che individua, tra i primi risultati attesi, la formazione di 60 tecnici all’anno.

Il quinto progetto riguarda un Centro comunale per l’economia del mare e la sostenibilità costiera. L’idea è costruire un punto di riferimento per la tutela delle acque e per le imprese della filiera del mare, mettendo insieme monitoraggio ambientale, servizi per pesca e acquacoltura, sostegno al turismo marittimo, programmi educativi e percorsi di formazione. Significa considerare ambiente e sviluppo economico non come due obiettivi contrapposti, ma come parti della stessa strategia territoriale.

Infine, lo Sportello Blue Export, pensato specificamente per accompagnare le imprese marittime verso i mercati internazionali. Certificazioni marittime, fiere nautiche estere e strumenti per l’export saranno gli ambiti sui quali orientare le aziende, con un primo obiettivo indicativo di 30 imprese assistite ogni anno.

Adesso gli uffici dovranno verificare fattibilità, sostenibilità economico-finanziaria, fabbisogni, sedi, partner, fonti di finanziamento, procedure e tempi realistici. Parallelamente potranno essere avviate interlocuzioni esplorative con Ministeri, Regione, Autorità di Sistema Portuale, ISPRA, SIMEST, Camera di commercio, ITS, università e imprese. Ma ci tengo intanto a ringraziare l’assessore allo Sviluppo economoco Sebastiano Amenta per aver seguito iter.

Eni estende lo sconto anche ai carburanti per uso agricolo e per motopesca

La riduzione del prezzo dei carburanti commercializzati da Enilive è estesa al mondo agricolo e della pesca: gasolio e benzina a uso agricolo e motopesca al prezzo scontato del 20% al netto dell'Iva. Lo ha comunicato Eni.
Lo sconto sarà applicato da oggi e fino al 31 ottobre. Potrà essere esteso fino alla fine dell'anno, sulla base dell'andamento del mercato e delle disponibilità di prodotto.
La decisione si inquadra nell'iniziativa Eni per l'Italia: fa seguito al price cap sui prezzi di gasolio e benzina applicato nelle stazioni Enilive aderenti dal 28 settembre scorso e allo sconto con prezzo bloccato sulle tariffe di luce e gas recentemente annunciato da Plenitude.
"Eni intende dare un nuovo contributo di solidarietà al Paese e a due settori strategici, quali sono quelli dell'agricoltura e della pesca", spiega la nota con cui viene ufficializzata la nuova iniziativa.

Cgil, celebrata l'assemblea. Nardi: "Saremo ancora più

presenti”

” Dobbiamo costruire le vertenze e, quando necessario, avere anche la forza di mobilitarci”.

Nel corso dell’Assemblea della Cgil di questa mattina, il segretario provinciale Franco Nardi non ha usato mezzi termini, né rispetto al percorso che il sindacato deve intraprendere in un momento particolarmente delicato per il territorio e nemmeno rispetto a questioni che necessitano, secondo Nardi, di una denuncia forte.

“Penso a una Cgil ancora più presente-ha detto Nardi- ancora più visibile e anche più combattiva, che sappia stare ai tavoli quando ci sono le condizioni per discutere, ma che stia nelle piazze quando quei tavoli non producono risposte. Una CGIL ancora di più dalla parte delle persone.
Abbiamo una crisi industriale che continua a trascinarsi senza che si riesca ancora a capire quale sarà realmente il futuro del nostro polo industriale. Abbiamo migliaia di lavoratori diretti e dell’indotto che guardano con preoccupazione a quello che sta succedendo. Abbiamo il problema della depurazione industriale. Abbiamo la questione ambientale. Abbiamo il problema della sicurezza. Abbiamo il problema dell’acqua. Abbiamo famiglie che devono fare i conti con un costo della vita sempre più alto. Abbiamo il caro carburanti. Abbiamo salari che non riescono più a tenere il passo con i prezzi. Abbiamo pensioni che perdono potere d’acquisto. Abbiamo una sanità pubblica che troppo spesso costringe le persone ad aspettare mesi per una visita. Abbiamo tanti, troppi giovani che continuano ad andare via. Questi problemi non sono separati, sono tutti pezzi dello stesso problema”.

Secondo il sindacato la zona industriale “ancora oggi è determinante per l’economia provinciale: vogliamo capire quali investimenti reali, quali piani industriali, quali garanzie occupazionali, quali tutele ambientali”. Focus poi sulla

recente spinosa questione della cauzione idrica". Nardi ritiene incomprensibile il silenzio della politica e delle istituzioni su questo tema e ha ricordato il sit-in del 7 ottobre prossimo davanti a Palazzo Vermexio. Il sindacato non ha dubbi: "Nessuna cauzione va chiesta agli utenti che già pagano tariffe tra le più alte del Paese . Tra l'altro ci risulta che la cauzione possa essere chiesta solo con il consenso di tutte le componenti della società che gestisce il servizio, che per la provincia aretusea è mista con la parte pubblica". Nardi ha poi annunciato che da Siracusa partirà una consistente delegazione alla volta di Roma per partecipare alla manifestazione nazionale per sostenere il diritto e la difesa della sanità pubblica, il diritto ad avere salari dignitosi, il diritto ad una scuola ed una formazione universitaria che sia accessibile a tutti, contro ogni forma di precariato e contro il caro-carburanti e dunque a difesa del potere d'acquisto dei lavoratori e pensionati.

Stipendi ai presidenti delle ex Province, Anci: "Stop polemiche"

"La dignità degli amministratori locali deve essere preservata da polemiche sterili che trasformano il riconoscimento delle responsabilità istituzionali in un sospetto di privilegio".

Lo affermano il presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta e il segretario generale, Mario Emanuele Alvano, intervenendo sul dibattito relativo alle indennità dei presidenti dei Liberi Consorzi comunali.
"Il quadro nazionale è chiaro – spiega Alvano –: la legge n.

56/2014, come modificata nel 2019, riconosce ai presidenti delle Province delle regioni a statuto ordinario un'indennità commisurata a quella del sindaco del capoluogo, non cumulabile con quella percepita come sindaco. La proposta all'esame dell'Ars riprende questi criteri. Anche per le indennità dei sindaci, la normativa siciliana del 2022 ha previsto un adeguamento agli standard nazionali. Tuttavia, ricordiamo che l'attuazione di tale adeguamento è stata accompagnata da un dato finanziario che assegna ai comuni risorse regionali pari a un quarto di quelle stanziate dallo Stato, lasciando così spazio a differenze e polemiche territoriali. Non vorremmo che lo stesso meccanismo si ripetesse per i presidenti dei Liberi Consorzi, rimettendo una questione di rilevanza istituzionale alle singole polemiche locali".

"Si continua a riproporre un meccanismo inaccettabile – dichiarano Amenta e Alvano –: ciò che da Reggio Calabria in su è un ordinario riconoscimento della funzione pubblica, in Sicilia diventa oggetto di polemica e delegittimazione personale. I sindaci che si sono assunti anche la gravosa responsabilità di presiedere i Liberi Consorzi finiscono per essere rappresentati come persone che chiedono favori. È una rappresentazione che mortifica il loro impegno e la loro dignità. Il confronto sui costi e sulle coperture è legittimo, ma deve partire da dati corretti e dal riconoscimento delle responsabilità esercitate".

"Il rispetto per gli amministratori locali si dimostra con scelte concrete – conclude il presidente Amenta –. Le belle parole sul ruolo degli amministratori locali e sul loro impegno quotidiano devono tradursi in una modifica normativa che assicuri ai presidenti dei Liberi Consorzi un trattamento coerente con quello già riconosciuto ai presidenti delle Province nel resto del Paese. Governo regionale e Assemblea hanno il dovere di assumersi questa responsabilità, evitando di ripetere quanto già accaduto per l'adeguamento delle indennità dei sindaci e senza lasciare gli amministratori esposti a differenze finanziarie e polemiche territoriali che ne sviliscano la funzione. L'autonomia siciliana deve

garantire pari dignità a chi serve le comunità”.

Stipendi ai presidenti delle ex Province, ok in Bilancio Ars. Gradenigo (L&C): “Siracusa rinunci”

I costi della politica tornano a far discutere in Sicilia. L’ultimo caso è l’approvazione in Commissione Bilancio Ars dell’emendamento che reintroduce con aumenti le indennità di carica per i presidenti dei Liberi Consorzi, le ex province regionali. A presentare il provvedimento è stata FdI, con voto contrario di ControCorrente e M5s. Nonostante le precedenti bocciature, la misura è tornata in esame in occasione della finanziaria regionale.
Secondo le prime cifre emerse, l’indennità del presidente del Libero Consorzio di Siracusa passerebbe da 2.208 euro al mese a circa 11mila, con un aumento di 8.830 euro. Agrigento, Ragusa, Enna e Trapani (attualmente tra i 3 e i 4 mila euro) si assesterebbero su 9.660 euro al mese. Tornano i rimborsi spese anche per i consiglieri provinciali. Rumoreggia il deputato regionale del Pd, Nello Di Pasquale, nonostante il voto favorevole del gruppo in Commissione. La proposta dovrà passare dal voto finale dell’Aula prima della definitiva approvazione.
“Dopo il raddoppio degli emolumenti di Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali adesso all’Ars passa l’emendamento per assegnare i medesimi compensi ai Presidenti e consiglieri delle ex Province di Siracusa, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna e Ragusa insieme alle tre città

metropolitane di Catania, Palermo e Messina. Una proposta di Fratelli d'Italia approvata in commissione bilancio da tutti i partiti ad eccezione di 5Stelle e Controcorrente. Un atto che permetterebbe di rivedere unilateralmente le condizioni di un contratto all'epoca siglato con il vincolo dell'incarico a titolo gratuito, assegnando uno stipendio a coloro che furono nominati", reagisce il presidente di Lealtà e Condivisione ed ex assessore comunale di Siracusa, Carlo Gradenigo. "Ancora una volta si tenta di cambiare le regole del gioco a giochi fatti con i cittadini spettatori passivi di tali manovre, costretti a subire le decisioni di una politica che a parole agisce per loro conto e nei fatti i conti ci tiene a farli prima nelle proprie tasche. È chiaro che chi fa politica seriamente è giusto che venga retribuito ma la conditio sine qua non per mettere sul piatto 4.5 milioni di euro l'anno dovrebbe essere almeno quella di passare prima dal voto dei cittadini e ricevere da quest'ultimi l'incarico che ad oggi è frutto di accordi interni tra partiti in quelle che chiamano elezioni di secondo grado", la critica di L&C che lancia una provocazione: "Chiediamo ai beneficiari di tale proposta della Provincia di Siracusa di compiere un atto di coerenza e opporsi a tale progetto subordinandone l'approvazione e relativa applicazione all'attuazione di nuove e reali elezioni pubbliche".

Carta candidato a sindaco di Siracusa? FdI e F.I frenano: "Prima il progetto, no a

fughe in avanti”

La convocazione del tavolo del centrodestra per costruire il progetto per la città e parlare di candidature a sindaco.

La richiesta parte in maniera congiunta da Fratelli d’Italia e Forza Italia, che frenano sull’ipotesi di una candidatura del deputato regionale Giuseppe Carta, intervistato ieri anche su questo tema in diretta su FMITALIA. In realtà il sindaco di Melilli, pur dicendosi onorato, ha sottolineato come al momento la sua volontà sia quella di portare avanti la sua attività all’Ars, l’assemblea regionale siciliana, confermando al contempo di aver ricevuto diverse richieste, da diverse forze politiche, di valutare l’eventualità di una corsa per la guida del capoluogo.

I coordinatori cittadini di Fratelli d’Italia e Forza Italia, Paolo Romano e Alessandra Barbone chiedono, tuttavia, di evitare quelle che definiscono fughe in avanti.

La loro dichiarazione congiunta dice che “in merito alle indiscrezioni circolate nelle ultime ore sulla possibile candidatura di Carta alla carica di Sindaco di Siracusa, riteniamo doveroso intervenire per chiarire la posizione di Fratelli d’Italia e Forza Italia a livello cittadino. Abbiamo ascoltato con attenzione le dichiarazioni di Carta- aggiungono- alle quali riconosciamo il carattere interlocutorio e personale. Proprio per questo riteniamo che, allo stato attuale, non sia opportuno compiere alcun passo in avanti sul tema delle candidature senza aver prima avviato un confronto serio, leale e condiviso tra tutte le forze del centrodestra”.

Romano e Barbone evidenziano che “la priorità, oggi, non può essere il nome del candidato Sindaco, ma la costruzione della Siracusa che vogliamo per i prossimi anni. È necessario convocare quanto prima il tavolo del centrodestra, mettere

attorno allo stesso tavolo tutte le forze politiche della coalizione e iniziare a scrivere insieme un programma per la città, individuando le priorità, le emergenze da affrontare, le opportunità di sviluppo e una visione amministrativa capace di guardare al futuro. Solo dopo aver definito questo percorso, e sulla base di un confronto politico condiviso, sarà possibile affrontare anche il tema della leadership e della candidatura a Sindaco".

Romano e Barbone sono convinti che parlare "di candidature e indicare nomi senza che sia stato ancora aperto un confronto tra gli alleati sarebbe non soltanto prematuro, ma anche politicamente inopportuno, perché rischierebbe di creare divisioni e di dare per acquisiti accordi che, ad oggi, non risultano essere stati assunti".

Poi i due coordinatori dei partiti di Centrodestra si fanno ulteriormente chiari. "Non esiste, allo stato attuale, alcun accordo del centrodestra sulla candidatura a Sindaco di Siracusa di Giuseppe Carta, così come non risultano essere state assunte decisioni condivise sul nome di alcun candidato".

Romano e Barbone chiariscono tuttavia che "la nostra posizione non è contro qualcuno e non vuole chiudere la porta ad alcuna ipotesi. Al contrario, riteniamo che tutti i nomi e tutte le disponibilità possano essere valutati nel momento e nella sede appropriati, attraverso un confronto tra gli alleati e sulla base del progetto politico e amministrativo che saremo capaci di costruire insieme. Il centrodestra di Siracusa ha il dovere di dimostrare alla città di essere capace di superare personalismi e fughe in avanti. Prima vengono le idee, il programma, la squadra e il metodo di governo; successivamente verranno le scelte sulle candidature".

Fratelli d'Italia e Forza Italia ribadiscono infine la "propria disponibilità a lavorare con tutte le forze del centrodestra per convocare al più presto un tavolo di

coalizione e avviare un confronto serio e costruttivo sul futuro di Siracusa.La città merita un progetto condiviso. Il candidato Sindaco sarà una conseguenza di quel progetto, non il suo punto di partenza”

Sanità, Cannata (FdI): “Controlli gratuiti per i neonati e nuovi servizi per donne e famiglie”

Una serie di novità, a vantaggio di neonati, donne e famiglie.

Il deputato nazionale di Fratelli d’Italia, Luca Cannata entra nel merito dei risultati dell’aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

“Più controlli gratuiti alla nascita per individuare tempestivamente malattie gravi -esordisce Cannata- e nuove prestazioni per seguire la gravidanza e tutelare la salute delle donne”.

“Si ampliano gli screening neonatali- prosegue il parlamentare di Fratelli d’Italia- includendo controlli per ulteriori malattie rare, e vengono introdotte nuove prestazioni per la diagnosi prenatale e il controllo della gravidanza. Si rafforzano anche i percorsi per la prevenzione dei tumori e l’assistenza alle persone con malattie croniche e rare”. Per le famiglie significa avere più possibilità di scoprire precocemente una malattia e accedere alle cure appropriate attraverso la sanità pubblica.
“Un risultato importante e innovativo del Governo Meloni e del

ministro Orazio Schillaci, che si inserisce nel percorso di aumento delle risorse destinate alla sanità portato avanti in questi quattro anni, fino a circa 143 miliardi di euro per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale nel 2026. Da vicepresidente della Commissione Bilancio considero fondamentale questo impegno: investire nella sanità significa investire nella salute delle persone – conclude Cannata -. Gli screening neonatali sono offerti gratuitamente dal Servizio sanitario nazionale; per le altre prestazioni valgono le specifiche condizioni di accesso e le regole sul ticket e sulle esenzioni. Le nuove disposizioni prevedono l'entrata in vigore trenta giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Ora il prossimo passo è rendere queste opportunità concretamente accessibili anche in Sicilia, in raccordo con la Regione e le ASP, assicurando ai cittadini informazioni chiare su quali controlli possono fare e come prenotarli.

Festa dell'Angelo Custode: Serena Brancale conquista Priolo

Ancora un grande successo ieri a Priolo Gargallo nell'ambito dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono, l'Angelo Custode.

Dopo la serata di apertura, con i Matia Bazar, ieri sera la kermesse – promossa e fortemente voluta dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pippo Gianni – ha portato sul palco di Largo dell'Autonomia comunale la travolgente musica di Serena Brancale. L'artista pugliese, tra le voci più eclettiche, raffinate e apprezzate del panorama musicale

contemporaneo italiano, ha regalato uno show di altissimo profilo, caratterizzato da un’energia pura, sonorità ricercate e una straordinaria cifra stilistica capace di fondere jazz, soul e contaminazioni pop. Un mix perfetto di eleganza e travolgente vitalità che ha conquistato trasversalmente spettatori di tutte le età.

Come sottolineato più volte dall’amministrazione comunale, e in particolare dal sindaco Pippo Gianni insieme al vicesindaco e assessore allo Spettacolo Alessandro Biamonte, l’intento primario dell’amministrazione comunale è quello di offrire alla cittadinanza e ai visitatori momenti di profonda condivisione e socialità, trasformando la piazza in un epicentro di festa e partecipazione.

Dopo i Matia Bazar e il trionfo di ieri sera firmato da Serena Brancale, l’attesa si sposta ora sul gran finale di stasera. A calcare il palco di Priolo saranno i Ricchi e Poveri, vera e propria icona della musica leggera italiana intergenerazionale. L’appuntamento, sempre a ingresso gratuito, sempre, in Largo dell’Autonomia Comunale, promette di chiudere in bellezza una tre giorni memorabile, regalando alla comunità un finale all’insegna della spensieratezza e dei grandi successi che hanno fatto la storia della nostra canzone.

Amministrative, Sinistra Italiana e Sinistra Futura sollecitano un tavolo di

coalizione: “Dare un’alternativa alla città”

La situazione cittadina e le prospettive del campo progressista al centro di un incontro tra i rappresentanti cittadini di Sinistra Italiana e Sinistra Futura.
I due partiti concordano nel “giudizio negativo riguardo alla condizione amministrativa della città, retta da una giunta dai contorni politicamente ambigui, prodotto e causa di trasformismi e trasversalismi. La città di Siracusa versa in condizioni preoccupanti-secondo le due forze politiche di centrosinistra- lo stato precario e inefficiente di servizi essenziali come acqua e rifiuti, il degrado delle periferie, i limiti nelle politiche di inclusione rivolte a soggetti fragili, la mediocrità della politica culturale di cui la gestione della crisi dell’INDA è una espressione, le condizioni delle scuole che spesso ostacolano l’esercizio del diritto all’istruzione, le difficoltà economiche e occupazionali che spingono tanti giovani della nostra città a trasferire altrove capacità e aspirazioni, sono solo alcune delle manifestazioni di una condizione che crea disagio, incertezza e sfiducia”.
Sinistra Italiana-AVS e Sinistra Futura ritengono indifferibile la convocazione di un tavolo di confronto che avvii una discussione serrata e concludente tra i partiti e i movimenti che si riconoscono in una prospettiva alternativa tanto all’attuale maggioranza quanto al centrodestra; tale discussione dovrà mettere a tema le linee – guida della proposta da rivolgere alla città, anche utilizzando il lavoro di ricerca programmatica sviluppato in Siracusa Next Gen, ma dovrà affrontare in tempi rapidissimi la questione dirimente della figura che rappresenterà la coalizione nel confronto elettorale e delle modalità con cui essa dovrà essere scelta.
Ulteriori ritardi nell’avvio di questo processo sarebbero dannosi, colpevoli e imperdonabili: di fronte ad essi, ogni

forza politica sarà chiamata a prendersi le proprie responsabilità e potrà ritenersi libera di assumere autonomamente le proprie decisioni

---

Consulta Scuola ed Educazione, pubblicato l’avviso per l’adesione: candidature entro ottobre

Pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Siracusa (www.comune.siracusa.it) l’avviso per l’adesione alla Consulta comunale scuola ed educazione, introdotta con delibera del Consiglio. La candidature possono essere presentare entro il 31 ottobre prossimo utilizzando la modulistica allegata all’avviso.
Sul valore della nuova Consulta, questo il pensiero dell’assessore alle Politiche scolastiche, il vice sindaco Edy Bandiera, che esprime soddisfazione per l’avvio della procedura ed evidenzia l’importanza dell’approvazione, da parte dell’assise cittadina, del regolamento, che consente di dare attuazione allo strumento di partecipazione.. È un esempio -aggiunge Bandiera- di come, attraverso la collaborazione tra gli organi dell’Amministrazione, si possano costruire strumenti destinati a produrre ricadute positive per la comunità.
La Consulta nasce nel rispetto del principio di sussidiarietà, con l’obiettivo di promuovere e favorire la diffusione dell’istruzione quale elemento cardine e fondamentale della comunità. La scuola non è soltanto il luogo dell’apprendimento, ma è anche uno straordinario spazio di

socializzazione, integrazione e aggregazione, nel quale si formano i cittadini di domani.
Attraverso un’ampia partecipazione individuale e associativa alle scelte programmatiche in ambito scolastico, la Consulta potrà contribuire a potenziare e migliorare le attività e i servizi erogati dal Comune a favore della collettività e dell’intero mondo della scuola. Particolarmente importante sarà inoltre il collegamento con le università e la formazione per favorire la crescita culturale e occupazionale degli studenti e accompagnarli in un percorso di educazione al decoro urbano, al rispetto dell’ambiente e alle regole del vivere civile.
La composizione stessa dell’Assemblea testimonia la volontà di costruire un organismo ampio, plurale e rappresentativo delle diverse realtà del mondo scolastico ed educativo”.
Saranno rappresentate competenze professionali attraverso un pedagogista, uno psicologo e un assistente sociale; il mondo della dirigenza scolastica, con rappresentanti degli istituti secondari di secondo grado, degli istituti comprensivi, degli istituti paritari e degli asili nido; le famiglie, attraverso rappresentanti dei genitori dei diversi ordini e tipologie di istituzioni educative; e gli studenti, compresi un rappresentante di componenti dei consigli d’istituto, uno studente di istituto paritario, uno studente con disabilità e uno studente di istituto secondario di secondo grado che non fa parte dell’Unione Europea.
A completare la rappresentanza vi saranno inoltre dirigenti dell’area amministrativa, docenti curriculari, docenti di sostegno e figure Asacom in servizio, così da assicurare alla Consulta una visione il più possibile completa e articolata delle esigenze e delle opportunità del sistema educativo cittadino.